

In dicembre, tre soci privati si erano opposti al versamento del Fondo Ferrovia al governo

AUTOSTRADA

Un passaggio storico: in quattro mesi Autobrennero ha fissato la mole enorme di investimenti

Autobrennero, via libera al Piano da 7 miliardi

Unanimità. Ma ora il piano economico-finanziario dovrà essere approvato dall'assemblea dei soci

Un comunicato stampa striminzito, di appena dieci righe frutto di magistrale quanto titanica capacità di sintesi, annuncia un passaggio a suo modo storico: «Il consiglio di amministrazione di Autostrada del Brennero ha approvato stamani (ieri, ndr) all'unanimità il nuovo Piano economico-finanziario della società. Si tratta» viene spiegato «del cuore della proposta spontanea di finanza di progetto, lo strumento individuato per consentire di mettere a terra, nel tempo più breve possibile, investimenti capaci di ridisegnare la mobilità lungo l'asse Brennero-Modena andando a realizzare il primo Green Corridor europeo». «Gli amministratori, con unanime compattezza, hanno giudicato solido il Piano elaborato dalla società. Nelle prossime settimane» aggiunge la nota «non appena perfezionata l'intera proposta spontanea di finanza di progetto, questa sarà consegnata al concedente per le valutazioni di competenza». Il concedente è il Mims, il ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili. Stringatezza fa rima con riservatezza. Nulla deve trapelare sui contenuti del Pef finché la proposta non sarà sul tavolo del governo. Troppo delicata, questa fase. Ed enormi gli appetiti (nazionali e internazionali) verso la gestione di una infrastruttura strategica per i collegamenti tra Nord e Sud



La sede di Autostrada del Brennero spa in via Berlino a Trento

Europa. Alcuni elementi sono noti, già anticipati da l'Adige. Primo, la mole di investimenti è enorme: **7 miliardi** di euro. Secondo: la durata non sarà di **30 anni**, com'è prassi nelle concessioni autostradali, ma superiore. Proprio per avere il tempo di "mettere a terra" e ammortizzare il volume di investimenti. Terzo: il Fondo Ferrovia (che vale oltre **800 milioni** di euro) per ora resta fuori dal perimetro della concessione, esattamente come previsto dalla norma che in novembre ha autorizzato, in deroga al codice degli appalti, l'attivazione della finanza di progetto per il rinnovo della concessione di A22. Sette miliardi so-

no una enormità anche rispetto al Pef da **4,14 miliardi** presentato nel 2018, quando la soluzione prevista, poi rivelatisi impraticabile, era quella dell'affido diretto, evitando la gara, ad una società *in-house* a totale capitale pubblico. Nei 7 miliardi ci stanno la terza corsia (dinamica tra Bolzano nord e Verona, effettiva da Verona a Campogalliano), l'intermodalità (Isola della Scala, porto di Valdaro, interporto di Trento), la digitalizzazione spinta dei 314 km di autostrada, gli investimenti *green* (come l'idrogeno), l'aumento di capitale delle due società "sudiste" controllate da Autobrennero, finalizzato alla realizzazione

della tratta Campogalliano-Sassuolo e della nuova autostrada Cispadana tra Reggio Emilia e Ferrara.

Il cda, ieri, ha approvato lo schema di Pef. A fine mese, ad approvarlo dovrà essere l'assemblea dei soci. E in quella sede l'unanimità riscontrata ieri in cda è meno scontata, se si tiene conto che nell'assemblea del 13 dicembre, sulla soluzione Ppp (partenariato pubblico privato) con la finanza di progetto, tre soci privati, **Infracis, Serenissima Partecipazioni e Banco Bpm** (assente **Condotte**) avevano votato contro il versamento al governo della prima rata del Fondo Ferrovia. In meno di quattro mesi, il vertice della spa guidato dall'ad **Diego Cattoni** e l'intera struttura tecnica di Autobrennero hanno fatto un lavoro straordinario. Perché la mole di documenti e studi è gigantesca: oltre al Pef, il progetto di fattibilità tecnica, il piano traffico con le tariffe di pedaggio, la convezione di concessione... La proposta sarà valutata dal Mims, passerà il vaglio dell'Art (Autorità di regolazione dei trasporti) e del Cipe. Se il Mims ne attesterà l'interesse pubblico, sarà messa a gara: una gara europea in cui Autobrennero parteciperà con l'asso nella manica del diritto di prelazione. Tutto dovrebbe concludersi entro fine dicembre 2022. Una *mission* che però appare *impossibile*. **Do. S.**



INCENTIVI Due milioni alle imprese

Internet ultraveloce, aiuti in arrivo

Per internet ultraveloce, al Trentino arrivano oltre 2 milioni di euro per i voucher alle imprese. Ha infatti preso il via il «Piano voucher per le imprese» che punta a favorire la connettività a internet ultraveloce e la digitalizzazione del sistema produttivo su tutto il territorio nazionale. A partire da martedì 1 marzo, come annunciato dal Ministero dello Sviluppo economico (Mise), le imprese potranno richiedere un contributo - da un minimo di 300 euro ad un massimo di 2.500 euro per servizi di connettività a banda ultralarga da 30 Mbit/s ad oltre 1 Gbit/s - direttamente agli operatori di telecomunicazioni che si saranno accreditati sul portale dedicato all'incentivo, attivato da Infratel Italia e che gestisce la misura per conto del Ministero dello sviluppo economico. In particolare, il Mise ha assegnato al Trentino risorse pari a 2,18 milioni di euro. Il Piano avrà durata fino ad esaurimento dello stanziamento e, comunque, fino al 15 dicembre 2022. In Trentino, il progetto per la diffusione della banda ultralarga (Bul) è già in fase avanzata, grazie anche alla sinergia con Trentino Digitale. La nuova misura intende ulteriormente incentivare l'adozione, da parte delle imprese, di una connessione veloce e stabile da parte delle aziende.

Traguardi e prospettive della ricerca nelle cure oncologiche

Donne di scienza in dialogo

Con Karen Vousden, scienziata al Cancer Research UK e Francesca Lorenzin, ricercatrice CIBIO - UniTN

8 marzo 2022, ore 18.30
MUSE - Museo delle Scienze

Info e prenotazioni su www.muse.it



In collaborazione con



Sistema Provinciale della Ricerca e dell'Innovazione

TRENTINO

